

N. 1/2023



Missioni Francescane

Provincia S. Antonio dei Frati Minori

MISSIONI FRANCESCANE PROVINCIA S. ANTONIO DEI FRATI MINORI

Via Guido Guinizelli, 3 - 40125 Bologna

Tel. 051.58.03.56 • E-mail: centromissionario@fratiminori.it • Website: missionifrancescane.fm

ANNO 2 NUMERO 1 PERIODICITÀ TRIMESTRALE POSTE ITALIANE S.P.A. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 NR. 46) ART.1, COMMA 1, CN/BO - P. GUIDO RAVAGLIA, REDATTORE E DIRETTORE RESPONSABILE CON APPROVAZIONE DELL'ORDINE - AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 8563 DEL 22-04-2021 - EDITORIAL SRL VIA DEGLI OLMETTI, 40E - 00060 FORMELLO RM



IN QUESTO NUMERO

Bilancio sociale 2022:

quello che abbiamo realizzato
nel mondo grazie a te!



L'editoriale

Missione di Kayongozi

Il tempo della crescita silenziosa



di Fr. Pietro Pagliarini

Da bambini ci insegnavano che la terra, sotto la coltre di neve invernale, si riposa.

Nel grande silenzio della natura, sottoterra, i piccoli semi attendono e si preparano per una nuova stagione, per schiudersi e poi crescere in nuove pianticelle che porteranno vita a tutte le creature.

Oggi viviamo in un'epoca dagli inverni poco nevosi, ma soprattutto abbiamo generalmente perso il contatto con la terra

e i suoi ritmi, non sappiamo più tanto ascoltare i suoi messaggi profondi.

Nel cuore di questo inverno, all'inizio di un nuovo anno, vogliamo offrirvi, cari amici e sostenitori delle missioni francescane, il racconto di piccoli segni di amore e di solidarietà.

Il bilancio dell'anno 2022, che insieme a voi intendiamo tracciare, non è soltanto uno sguardo sull'economia dei progetti

missionari ma molto di più: è uno sguardo di fede che sa apprezzare la tenacia e la vitalità della pianticella che cresce in silenzio.

Facendo nostro il proverbio africano: "fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce", in questo numero speciale del nostro giornalino missionario siamo allora felici di presentarvi la realtà di crescita delle nostre missioni, sostenute e nutrite da tanta generosità: quella dei nostri frati missionari e la vostra.

Troverete, tra i tanti progetti in corso, soprattutto l'attenzione ai bambini, ai quali va molto del nostro sforzo attraverso le scuole, i programmi di supporto alla nutrizione, alla salute materno-infantile.

Ringraziamo insieme il Signore, che è il vero protagonista di tutto il bene che cresce nel mondo e a Lui ci affidiamo per un nuovo anno nel quale accogliere e condividere fraternamente i doni che vengono dalla sua Provvidenza.

IN QUESTO NUMERO TROVERAI:

pag. 4-5

SPIRITUALITÀ

pag. 6-7

MOSTRE MISSIONARIE

pag. 8-15

GUINEA BISSAU

pag. 16-17

SENEGAL

pag. 18-19

BURUNDI

pag. 20-21

I NOSTRI PROGETTI

pag. 22-23

BOLIVIA

pag. 24-25

PERÙ

pag. 26-27

REPUBBLICA DEL CONGO

pag. 28-29

TANZANIA

pag. 30-31

MIGRANTI

pag. 32-33

MAROCCO

pag. 34-35

GUATEMALA

pag. 36-39

CON IL TUO AIUTO, I NUOVI PROGETTI DA SOSTENERE



fr. Massimo con i bambini Batwa della missione di Kayongozi

Uscite!

A cura di Fr. Massimo Tedoldi

Papa Francesco, nei suoi messaggi, ama molto coniare dei neologismi, delle espressioni inconsuete capaci di mettere a fuoco aspetti che rischiano di rimanere nascosti nell'alfabeto abituale del nostro linguaggio. Alcuni di questi neologismi sono rivolti alla missione, e quindi ci interessano da vicino. Dopo il misericordiat, misericordiamo, e il discepoli-missionari, vediamo ora un altro modo di dire del Papa: USCITE!

Un modo di dire che compare spesso sulle labbra e negli scritti del Papa è: "Uscite!", "Andate incontro!", "Raggiungete le periferie!".

Uscire è un verbo tipicamente evangelico che trova il suo fondamento proprio in Gesù Cristo, il quale è **uscito dal seno della Trinità** per mescolarsi con la nostra povera umanità; in seguito ha continuato ad **uscire come uomo**, prima dalla casa di Nazareth, dov'era stato cresciuto, e poi continuamente in uscita nella sua predicazione, tanto che di suo non aveva neanche una pietra

su cui riposare.

Uscire è proprio il verbo di Dio che ha voluto creare il mondo in uscita da sé stesso e così provare la gioia di plasmare e dipingere tutto l'esistente con i colori del bene e del bello.

A fronte di tanti secoli di storia, dove l'imperativo della Chiesa era "fate entrare!", "convertite alla fede!", "battezzate popoli!", ora il **Papa ci propone il movimento dell'uscita come medicamento dei mali dell'egoismo**, affermando che "uscire da sé stessi per unirsi agli altri fa bene".

Ma perché uscire fa bene?

Innanzitutto, fa bene perché **ricalca** in qualche modo **l'uscita di Dio**. Egli è uscito con la creazione, è uscito con l'incarnazione del suo Figlio, esce continuamente con l'effusione dello Spirito Santo e, ancora, esce con l'invio degli angeli e con l'intercessione dinamica dei santi.

Uscire da noi stessi, allora, è assomigliare a Dio che ha impresso in noi la sua immagine e somiglianza. Dentro questo sigillo ci sta anche il movimento di uscita: il bene di sua natura fuoriesce, è diffusivo.

Poi ci fa bene perché uscendo da noi stessi, troviamo chi siamo, **vediamo con chiarezza la nostra identità**. È il Tu degli altri in effetti il nostro specchio, cominciando dal Tu di Dio che ci risponde prontamente con Tu sei..., rivelandoci sempre più profondamente la nostra vocazione e missione in questo mondo. Andare dagli altri è portare l'immagine di Dio che è in noi ed anche trovarla negli altri.

Ancora, **l'uscita da noi stessi fa bene perché indica con chiarezza che il protagonista è il Signore**. Questo, **i missionari lo sanno bene**.

Seguendo il suo esempio, essi sono usciti da casa loro, dal loro paese, hanno lasciato la cultura e la lingua, affetti e progetti, per incarnarsi nelle viscere della gente là dove la Chiesa li ha inviati.

Spogliandosi del proprio io - "l'amaro veleno" che inquina tutto, come dice il Papa - essi presentano il Tu del Signore, cominciando a **riconoscerlo nel cuore degli altri**, soprattutto in coloro nei quali Gesù stesso ha voluto identificarsi: **poveri, piccoli, scartati, perseguitati**.

Uscendo da sé stessi, hanno permesso agli altri di entrare nella vita di Dio. L'entrata degli altri è possibile solo con l'uscita da sé stessi.

Del resto, il Signore ai suoi discepoli ha detto: **"andate!"**, non "state!". Lo stesso ha ripetuto san Francesco ai suoi frati, inviandoli a due a due per tutto il mondo.

È un *andare* che ha il suo fondamento nello *stare* sempre uniti a Gesù, primo e più grande missionario della storia, per imparare che davvero l'uscire da noi stessi fa bene e porta gioia, a chi esce e a chi entra.



Giornate e mostre missionarie: un incontro di persone

A cura di Fr. Stefano Lovato e Manuel Dellagiovanna

Molti sono i luoghi francescani in cui, attraverso l'esposizione della creatività dei popoli e la predicazione di un missionario, è scaturito nuovamente il grande abbraccio della carità.

Almeno **trenta conventi per circa quaranta mostre:** dalle parrocchie nelle località balneari, **ospitanti la mostra durante il periodo estivo**, ad altri conventi in altre regioni e stagioni lungo tutta la Provincia Francescana del nord Italia, dall'acquisto di un ventaglio artigianale, per mitigare gli effetti del gran caldo, a quello di un presepe - peculiare simbolo di devozione francescana - nel freddo dicembrino,

passando dai racconti del missionario durante la predica alle messe.

Tuttavia, le giornate e le **mostre missionarie** non sono solo questo, ma prima di tutto **incontro con le persone:** incontro con la disponibilità dei conventi ad accoglierci, con i volontari che danno una mano, a volte indispensabile, con chi si avvicina per comprare qualcosa e ti regala un pezzo della sua vita.



Manuel Dellagiovanna insieme ai Frati Ucraini di Bordighera: Fr. Giovanni e Fr. Oscar

Alcuni oggetti che puoi trovare nei mercatini missionari



È il caso di una ragazza che, entrata in visita alla mostra, ha trovato un oggetto da cui è rimasta affascinata: il particolare crocifisso di uno scultore burundese, raffigurante un Gesù dai tratti somatici africani, un Gesù sofferente, ma totalmente abbandonatosi alla causa della redenzione. C'è pace nel suo volto e completa accettazione.

Tornata in seguito per acquistarlo dopo la messa, insieme a molti altri fedeli, è stata anticipata da una signora giunta poco prima di lei, in quanto la ragazza, in carrozzina, si muoveva con più difficoltà. *“Doveva andare così, probabilmente quella persona ne aveva più bisogno di me”.* Queste le sue parole.

Così **abbiamo potuto conoscere G. e una piccola parte della sua vicenda di**

sofferenza, sì, ma ricolma di fede. Sono incontri che ti meravigliano e lasciano un segno. Siamo dunque rimasti in contatto e in occasione di un prossimo viaggio missionario porteremo in Italia per lei un altro crocifisso simile.

La risposta a queste giornate è stata grande, superando l'anno precedente, e questo non può che far gioire tenendo conto delle molte difficoltà di questi tempi, non solo economiche, ma anche segnati da forti divisioni e da guerre.

Risuona infatti e dà testimonianza un appello di più di trenta anni fa, ma ancor oggi più che adatto: *“in piedi, costruttori di pace!”*, poiché siamo tutti chiamati ad essere missionari secondo le nostre possibilità, nel piccolo e nel grande.



Scrivici a centromissionario@fratiminori.it per scoprire qual è la mostra missionaria più vicina a casa tua!

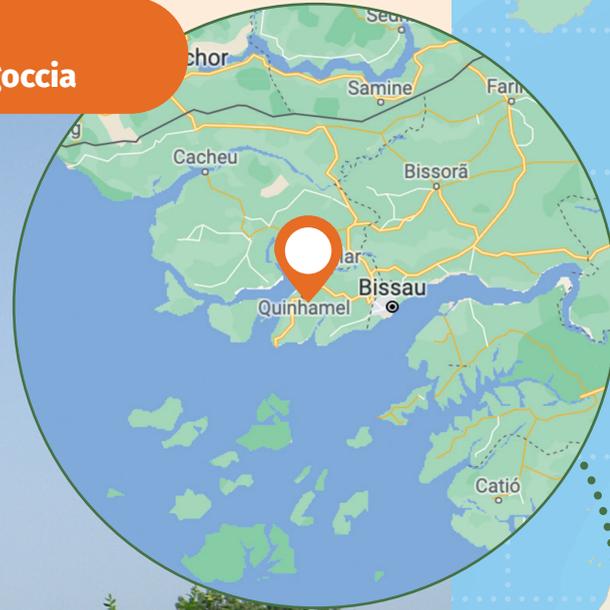
STATO: **Guinea Bissau**

LUOGO: **Quinhamel**



REFERENTE:
Fr. Michael Daniels

PROGETTO:
Irrigazione goccia a goccia



Fr. Michael accanto alla pompa alimentata dai pannelli solari

Il nostro è un progetto di valorizzazione dell'acqua in un contesto dove non è garantita e cerchiamo di utilizzarla in maniera ecologica e sostenibile.

L'acqua che si utilizza, proveniente dal sottosuolo, viene pompata con una pompa alimentata da 8 pannelli solari. Questa **acqua va ad irrigare un frutteto di circa 280 alberi** da frutta (agrumi) piantati tre anni fa.

Con questo sistema si risparmia sul gasolio che prima si utilizzava per il gruppo elettrogeno e per il trattore sul quale era posta l'autobotte utilizzata per l'irrigazione.



Il progetto è un primo passo di un quadro più ampio che prevede di poter irrigare anche il frutteto più antico (situato al lato del nuovo) e **l'utilizzo dell'acqua per l'orto**.

L'orto sta partendo con un progetto che **impiega alcuni giovani della parrocchia per creare fonti di reddito dalla vendita di ortaggi, che permetta loro di contribuire all'economia familiare**. Non si utilizza nessun concime chimico per evitare l'inquinamento dei terreni e dell'acqua presente nel sottosuolo.

L'acqua viene usata anche per irrigare il mais che serve come mangime per le galline ovaiole, le cui uova sono un aiuto nell'economia domestica dei frati e una parte sono offerte alla popolazione.

Alcuni ragazzi della missione e Fr. Michael con gli alberi di agrumi



BILANCIO ECONOMICO: Contribuito inviato dal nostro Centro missionario **15.000 euro**. GRAZIE!

STATO: Guinea Bissau

LUOGO: Quinhamel - Canchungo



REFERENTE:

Fr. Benicio, Fr. Boaventura

PROGETTO:

Tutti a scuola, un anno per crescere insieme

In Guinea Bissau la metà circa della popolazione sta sotto i 15 anni di età; il potenziale di questo Paese è dunque nella sua gioventù, nei bambini di oggi che saranno gli adulti di domani.

Per questo motivo, il settore più vitale è la scuola, che deve assicurare una buona preparazione per un futuro migliore di questo popolo.

In ogni missione francescana è presente una scuola, a volte solo con l'insegnamento elementare, a volte con tutte le 12 classi che portano fino al diploma.

L'iscrizione nelle scuole dei Frati è molto richiesta, non solo dalle famiglie cristiane, ma da tutte le famiglie guineane, perché la scuola cattolica gode di ottima fama.



I bambini della scuola di Canchungo

E il motivo è che l'anno scolastico nelle nostre scuole è completo, i bambini ricevono un pasto abbondante nella mensa scolastica e l'organizzazione è professionale.

Lo Stato paga gli insegnanti, ma spesso lo fa in ritardo e quindi la scuola deve anticipare o integrare il giusto salario dei professori, che altrimenti cominciano ad assentarsi o a fare sciopero.

Per qualificare sempre più l'insegnamento poi occorre organizzare e finanziare **corsi estivi di aggiornamento per gli insegnanti.**

Mantenere una scuola quindi non è semplice: richiede un continuo investimento di risorse, soprattutto perché **vogliamo offrire delle rette basse per le famiglie che non possono permettersi di pagare tutta l'iscrizione.**

Vi presentiamo solo due delle otto scuole francescane della Guinea Bissau, dandovi un sintetico bilancio dell'attività annuale.



SCUOLA DI QUINHAMEL:

Orari scolastici: metà classi al mattino e metà al pomeriggio

Numero totale di alunni: 713

9 classi, dai 6 ai 15 anni, più scuola materna

Numero di professori: 33

Numero totale del personale: 44

Bilancio economico

Spesa per il materiale scolastico: 5.937 Euro

Spesa per il personale: 5.498 Euro

Spesa per la manutenzione: 2.114 Euro

Fr. Nivarildo e Fr. Abrão

SCUOLA DI CANCHUNGO:

Orari scolastici: metà classi al mattino e metà al pomeriggio

Numero totale di alunni: 1.317

12 classi, dai 6 ai 18 anni

Numero di professori: 53

Numero totale del personale: 66

Bilancio economico

Spesa per la mensa: 13.032 Euro

Spesa per il personale: 6.075 Euro

Spesa per la manutenzione: 5.350 Euro



BILANCIO ECONOMICO: Contribuito inviato dal nostro Centro missionario **10.000 euro. GRAZIE!**



Una classe di Canchungo durante una lezione



BORSE DI STUDIO

Destinatari giovani dai 18 al 25 anni

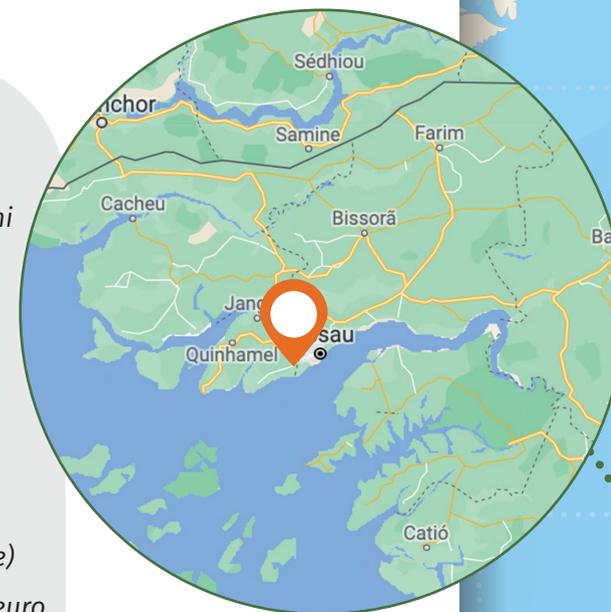
Obiettivo: contribuire alla formazione professionale delle ragazze

Il costo per ogni studente è di 350 euro all'anno

Il corso di studio dura 3 anni.

Borsa di studio per 20 studentesse per ciascuna classe (tot. 60 ragazze)

Costo totale annuo di circa 21.000 euro



STATO: **Guinea Bissau**

LUOGO: **Canchungo**

REFERENTE:
Fr. Armando Cossa

PROGETTO:
Borse di studio per maestre d'asilo

Il Centro di Formazione Educatori della Prima Infanzia "Antero Sampaio" di Canchungo nasce per:

- rispondere alla mancanza di centri di formazione professionale
- offrire alle ragazze **possibilità di formazione e impiego**
- creare le condizioni per **ridurre la fuga dei giovani** verso la capitale o verso l'emigrazione illegale o clandestina.

La formazione dei giovani e l'educazione dei bambini è una preoccupazione per i missionari e per i genitori affinché **bambini e giovani abbiano un futuro migliore**. Queste **borse di studio** offrono una formazione professionale che permetterà a tante ragazze, soprattutto le più bisognose, **di diventare maestre d'asilo lavorando nelle comunità di origine**.

Alcuni degli studenti che hanno ottenuto la borsa di studio



BILANCIO ECONOMICO: Contribuito inviato dal nostro Centro missionario **21.000 euro**. GRAZIE!

STATO: **Guinea Bissau**

LUOGO: **Cumura**



Fr. Pietro e Fr. Marco con un ospite del "Villaggio dei lebbrosi"

REFERENTE:
Fr. Laurentino Okica

PROGETTO:
**Sostegno all'ospedale
specializzato di Cumura**

L'ospedale di Cumura, villaggio a 12 km dalla capitale Bissau, è nato negli anni '50 del secolo scorso come piccolo lebbrosario ed oggi è il **centro di riferimento per la cura del morbo di Hansen** non solo per la Guinea Bissau ma **per tutta l'Africa Occidentale**.

L'ospedale si è quindi **specializzato** per le malattie infettive più diffuse: **lebbra, tubercolosi, AIDS** e, dal 2020, anche Covid-19.

Mantenere buoni livelli di funzionamento del nostro ospedale è molto oneroso, ma non vogliamo che venga meno questo presidio importantissimo per la salute della popolazione.

OSPEDALE DI CUMURA

Bilancio di 1 anno di attività

Numero di ricoveri : 4.240

Di cui covid 197

Pazienti con AIDS seguiti: 5.932
(in aumento sul 2021)

Pazienti con lebbra seguiti
ambulatorialmente: 397

N. Consultazioni di donne gravide:
3.117

N. consultazioni pediatriche: 883

N. di prestazioni in laboratorio: 8.971

N. di personale sanitario: 66

N. totale del personale: 152

Bilancio economico:

Spesa per il personale: 214.718€

Spesa per farmaci: 57.151€

Spesa per macchinari: 6.023€

Spesa per la manutenzione: 38.188€

Spesa per energia: 53.811€

Spesa per la mensa: 61.650€

Villaggio dei lebbrosi:

Numero degli ospiti: 19

Spese per manutenzione
e alimentari: 7.302€



Fr. Pietro e fr. Mario insieme ad alcuni fratelli e sorelle della prima comunità francescana a Rufisque

Dalla fine del 2021 è in **costruzione anche un nuovo laboratorio**, più adeguato alle attuali necessità e più moderno.

A poca distanza dall'ospedale, esiste il **"villaggio dei lebbrosi"**, con pazienti guariti, soprattutto anziani, che abbiamo alloggiato in casette da poco restaurate. Vivono grazie alla solidarietà dei benefattori italiani.



BILANCIO ECONOMICO: Contributo inviato dal nostro Centro missionario **100.000 euro**. GRAZIE!

STATO: Senegal

LUOGO: Ndolor



REFERENTE:
Madre Jeanne-Françoise

PROGETTO:
Una cappella per le suore clarisse di Ndolor

Qui puoi vedere la struttura
terminata della cappella



SUORE CLARISSE IN SENEGAL

Originarie della Costa d'Avorio, del monastero di Abidjan.

Nel 2019 arrivano in Senegal. Per loro viene recintato il terreno, è approntata una piccola casetta e i frati cominciano a piantare i primi alberi da frutto.

Attualmente, oltre alla preghiera, coltivano l'orto, piantano alberi e preparano con la frutta ottimi succhi e marmellate e producono un eccellente "vin santo".



Frati e Suore Clarisse al monastero di Ndolor

Nel 2015 i Frati minori incontrano l'Arcivescovo di Dakar per mettersi a disposizione della Chiesa locale e nel **2016 nasce la prima fraternità francescana a Rufisque**, 40 km circa a sud di **Dakar**.

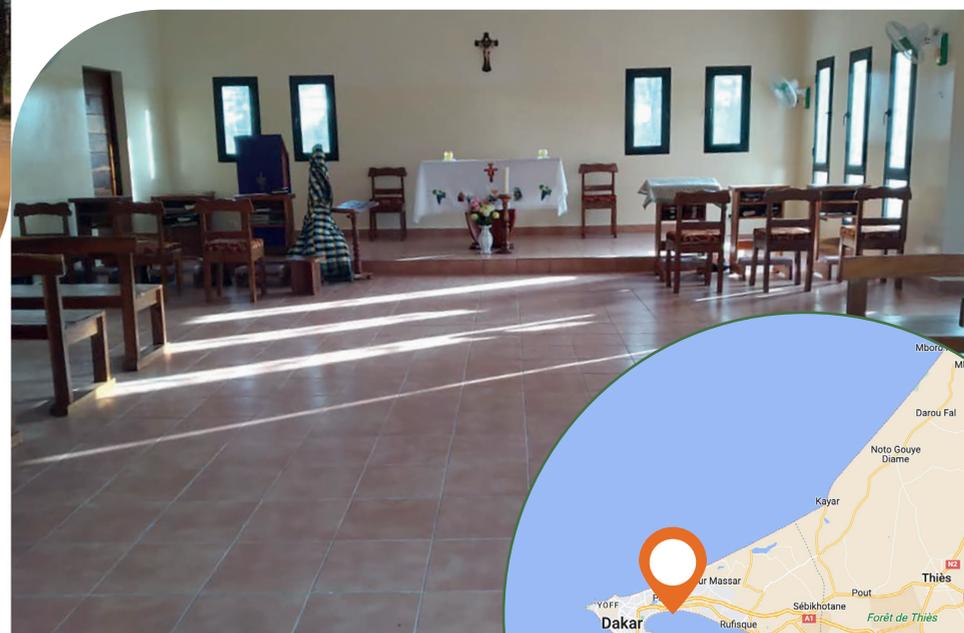
Fin da subito, per portare tutta la ricchezza del carisma francescano a questi nuovi fratelli e sorelle, i frati sognano di essere raggiunti dalle figlie di S.Chiara: le suore Clarisse.

Grazie al dono di un terreno da parte della Diocesi, le prime 5 Suore possono venire a muovere i primi passi in questa nuova terra di missione.

La loro presenza silenziosa di preghiera è un buon seme piantato nella terra del Senegal; noi Frati abbiamo voluto aiutare queste nostre sorelle a fiorire e a portare molto frutto per il regno di Dio con la **costruzione di una cappella di fianco alla abitazione delle Suore**, una cappella **aperta al pubblico** dove le Clarisse possono celebrare e pregare insieme alla gente del posto.

Il piccolo villaggio di Ndolor, a poche centinaia di metri dal monastero, è abitato da famiglie quasi tutte cristiane, che già stanno tessendo legami di amicizia con le Clarisse.

Preventivo di spesa: 55.000 euro



La nuova cappella ultimata
anche all'interno



BILANCIO ECONOMICO: Contribuito inviato dal nostro Centro missionario **42.000 euro**. GRAZIE!

STATO: **Burundi**

LUOGO: **Kayongozi**

REFERENTE:
Fr. Giuseppe Branchi

PROGETTO:
Nuova scuola a Kayongozi



La costruzione della nuova scuola comprende 9 aule e ospita 9 classi tra elementari e medie

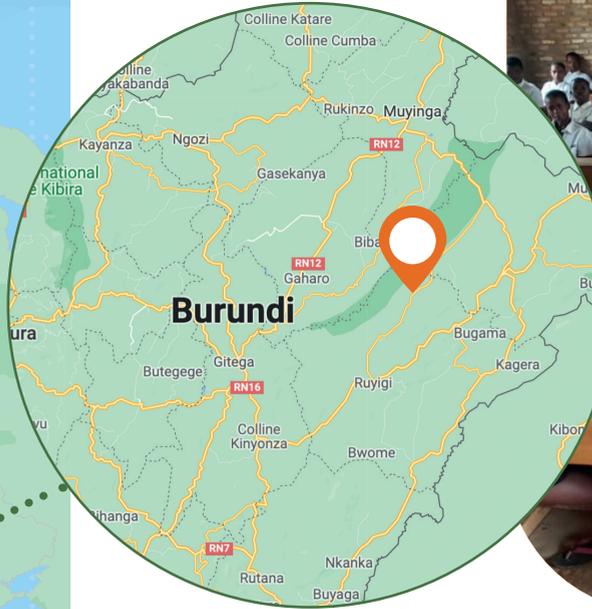
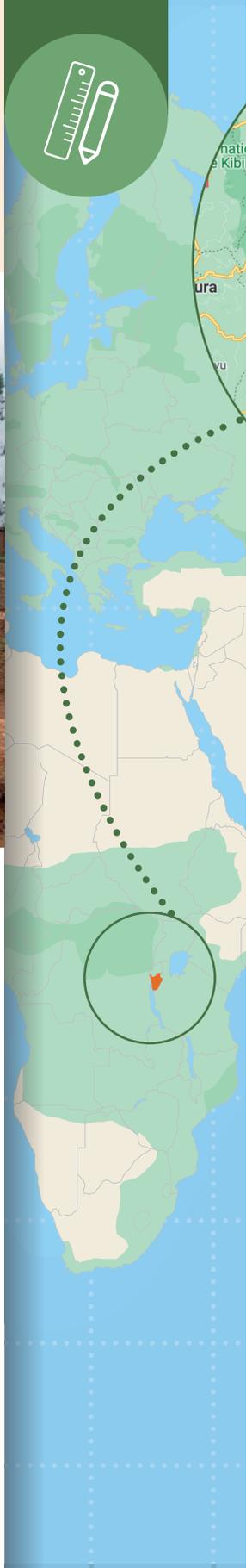
Nel Villaggio San Francesco proseguono le attività di accoglienza dei bambini orfani e disabili, di anziani e lebbrosi, l'istruzione scolastica e il Centro sanitario.

Nel territorio circostante le famiglie povere ricevono cibo, coperte e materiale scolastico e altri aiuti per bisogni urgenti. Le cooperative agricole offrono assistenza in sementi, assistenza alimentare, capre e altri animali.

Quest'anno abbiamo costruito una **nuova scuola**. Attualmente le scuole sono situate **all'interno del Villaggio San Francesco a Kayongozi**.

Dopo l'incontro con il Vescovo locale è maturata l'intenzione di costruire una nuova scuola fuori dalle mura del Villaggio, sia per rendere indipendente l'accesso, sia per creare una **struttura moderna e funzionale**.

La nuova scuola è costruita nei terreni della Diocesi ed è composta da nove aule per le nove classi (corrispondenti alle nostre elementari e medie) con altri locali annessi per i diversi uffici, per i professori e la zona dei bagni esterna all'edificio.



Una classe di ragazzi della scuola media del Villaggio San Francesco



BILANCIO ECONOMICO: Contributo inviato dal nostro Centro missionario **90.000 euro**. GRAZIE!

Qui puoi leggere la storia di Eliane, una bambina adottata con il sostegno a distanza nella missione di Kayongozi, in Burundi.

NDAYIZEYE ELIANE

DATA DI NASCITA: 2008

SESSO: F

RESIDENZA: Ruvyagira - Burundi

INFORMAZIONI PERSONALI: Eliane è nata sulla collina Ruvyagira, nel territorio della nostra parrocchia di Kayongozi in Burundi.

La sua famiglia è numerosa e poverissima, vivono in una capanna di argilla e paglia e si sostentano coltivando un piccolo campo.

Nel 2013 la bambina è stata affidata al Villaggio S. Francesco perché fortemente denutrita e malata di malaria. Inoltre non riusciva a camminare a causa della debolezza e dello scarso accrescimento. Grazie alle cure e alla nutrizione adeguata le sue condizioni sono lentamente migliorate.

2016: La bambina sta molto bene, è diventata autonoma nel camminare e le piace tanto girare per il Villaggio con gli altri bambini.

2017: Eliane sta molto bene, è diventata tanto simpatica e allegra e soprattutto da quando cammina, non sta mai ferma. Adesso cammina molto bene da sola e riesce anche a correre. È arrivata a questo punto grazie alla fisioterapia.

2022: Eliane è ora una bella ragazza che non sta mai ferma. È simpaticissima e piena di gioia, aiuta i bambini più piccoli. Vive sempre al Villaggio dove è seguita e assistita con amore per tutti i suoi bisogni.



Una bambina del villaggio di Kayongozi adottata con il sostegno a distanza

Tu nel mondo, in missione con noi



SANITÀ

GUINEA BISSAU:
ospedale per malati infettivi

PERÙ:
centro medico nelle periferie

AGRICOLTURA

GUINEA BISSAU:
progetto goccia a goccia

ACCOGLIENZA MINORI A RISCHIO E DISABILI

CONGO BRAZZAVILLE:
nuovo ambulatorio per i ragazzi

BOLIVIA:
mense parrocchiali, convitti e doposcuola

GUATEMALA:
testimonianza di una vita per i più piccoli

EDUCAZIONE

BURUNDI:
una scuola da inaugurare

GUINEA BISSAU:
i grandi numeri delle scuole in missione

GUINEA BISSAU:
formazione professionale per maestre

COSTRUZIONE E SOSTEGNO CHIESE

TANZANIA:
la nuova chiesa parrocchiale cresce

SENEGAL:
una cappella per le nostre Sorelle Clarisse

MIGRANTI ED EVAGELIZZAZIONE

ITALIA:
l'avventura dell'incontro tra culture

MAROCCO:
testimonianza tra i "saraceni"

STATO: **Bolivia**

LUOGO: **Aiquile**



Alcune ospiti della casa di riposo preparano le verdure per il pranzo

PRELATURA DI AIQUILE

Convitti scolastici

220 ragazze e 120 ragazzi

8 Convitti dove ricevono vitto e alloggio e frequentano le scuole pubbliche

Opere sociali O.F.S

20 Anziani disabili che non hanno una famiglia che possa occuparsi di loro, Assistiti amorevolmente da 1 suora e da volontari

Una cuoca che garantisce la preparazione dei pasti ogni giorno dell'anno.

REFERENTE:
Mons. Jorge Herbas, ofm

PROGETTO:
I Convitti Scolastici e le Opere Sociali O.F.S.

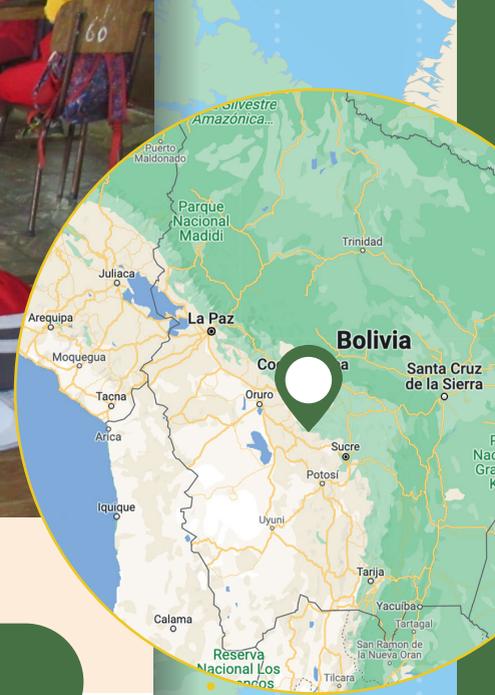
Nella **Prelatura di Aiquile in Bolivia**, che ha visto negli anni una forte presenza di missionari francescani trentini, abbiamo contribuito per le spese di gestione di due importanti opere caritative: i Convitti scolastici e le Opere Sociali O.F.S.

I **Convitti scolastici** o *Internados*, sono strutture pensate per **accogliere gli studenti che arrivano dalle piccole comunità** dove ci sono solo le scuole primarie. Nei paesi più grandi, molto distanti tra di loro, sono presenti anche le scuole secondarie e nella cittadina di Aiquile le scuole superiori.

Le Opere Sociali O.F.S. comprendono **due piccole case di riposo**, una maschile e una femminile. Gli anziani collaborano nella gestione della casa con piccoli servizi come, ad esempio, la preparazione delle verdure. Presso le Opere Sociali OFS di Aiquile vengono anche **distribuiti generi alimentari a famiglie molto povere e un gruppo di bambini mangia insieme agli anziani**.

Quest'anno la spesa maggiore sostenuta nelle due opere è stata per l'alimentazione che ha visto più che **raddoppiati i prezzi anche per gli alimenti prodotti localmente**. La causa di questi aumenti sembra dovuta principalmente alle speculazioni economiche in conseguenza delle crisi a livello mondiale.

Bilancio economico: Contribuito inviato dal nostro Centro missionario **20.000 euro**. GRAZIE!



LUOGO: **Cochabamba**

REFERENTE:
fr. Mario Comina ofm

PROGETTO:
Mense scolastiche

Le **mense scolastiche** o *comedores*, sono un importante servizio che le parrocchie San Carlos e San Juan Bautista di **Cochabamba**, offrono alle famiglie più bisognose che vivono nelle periferie più povere della città.

I frati francescani, con la collaborazione di alcune suore, gestiscono otto mense aperte per tutto il periodo scolastico.

Qui bambini e ragazzi ricevono un abbondante e sostanzioso piatto di cibo, che per alcuni è l'unico pasto della giornata.

In ogni mensa il cibo è preparato da una cuoca con la collaborazione a turno dalle mamme.

Dopo il pranzo e un momento di gioco **i bambini sono aiutati per i compiti da alcuni insegnanti** che si rendono disponibili per questo servizio.

Anche per questo progetto i costi sono notevolmente aumentati, ma la generosità di voi benefattori è stata grande. Grazie!



Nella mensa scolastica i bambini possono fare un pasto nutriente e sostanzioso

Bilancio economico: Contribuito inviato dal nostro Centro missionario **20.000 euro**. GRAZIE!



STATO: **Perù**

LUOGO: **Huaycan - Lima**



REFERENTE:

Mons. Adriano Tomasi (padre Pachi) ofm

PROGETTO:

Progetto Centro Medico Hermano Francisco

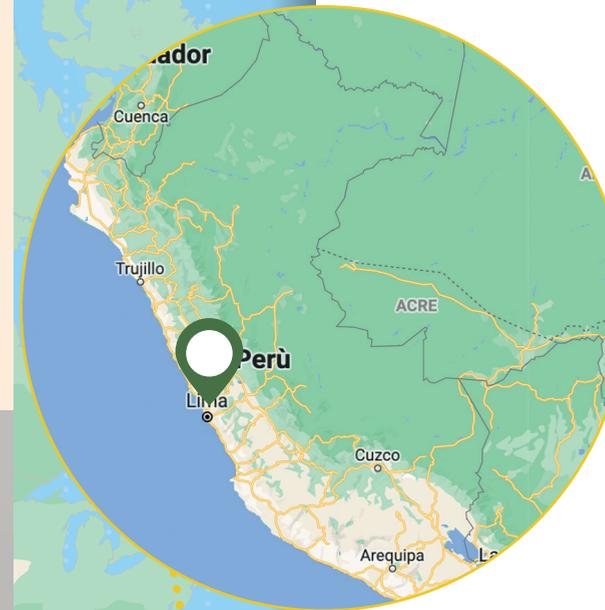


Esami del sangue effettuati nei nuovi laboratori del Centro Medico Hermano Francisco di Huaycan

Con l'aiuto ricevuto nel 2022 per il **Centro Medico Hermano Francisco di Huaycan** (Lima - Perù) è stato completato il terzo piano con gli ambulatori e la sala di ristoro per il personale. In un secondo momento sono stati aperti altri ambulatori che erano già stati avviati nel corso del 2021.

Un servizio molto importante sono le **visite mediche a bambini e ragazzi del Collegio S. Francisco**, ma anche di altre scuole del circondario, per monitorare la loro salute e poter intervenire in caso di carenze alimentari, infezioni intestinali, ritardi nello sviluppo psicofisico.

Oltre alle visite mediche vengono realizzate **attività di sensibilizzazione sanitaria** sul territorio da parte delle studentesse della Scuola di Infermeria San Felipe.



Una bambina di Huaycan viene visitata dal dentista

AMBULATORI:

- Odontoiatria
- Radiologia ed ecografia
- Ambulatorio per le vaccinazioni
- Ambulatorio pediatrico per il monitoraggio della crescita e dello sviluppo
- Medicina generale
- Chirurgia generale
- Ginecologia e ostetricia
- Psicologia
- Infermeria
- Laboratorio di analisi
- Farmacia
- Cardiologia
- Pediatria
- Dermatologia



Si può senza ombra di dubbio affermare che il progetto è stato realizzato con successo e sta garantendo grandi benefici alla popolazione di Huaycan.



Bilancio economico: Contributo inviato dal nostro Centro missionario **20.000 euro**. GRAZIE!



Fr. Italo e Fr. Pietro insieme al personale del centro sanitario appena inaugurato

STATO: **Congo**

LUOGO: **Brazzaville**

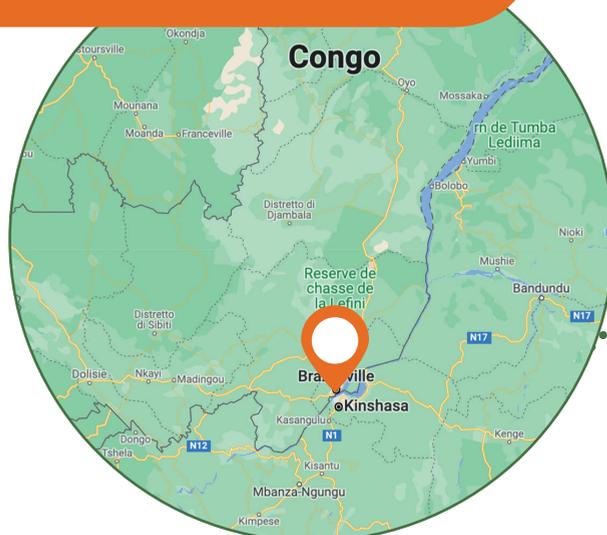


REFERENTE:
Fr. Italo Bono

PROGETTO:
Casa P. Angelo Redaelli per ragazzi/e senza dimora

Da tempo **il Centro si avvale di dipendenti**, una per i lavori domestici in particolare la cucina, mentre due sono educatori.

Inoltre, **un ex ragazzo, ora adulto**, si presta a trascorrere i fine settimana con noi. È una persona fidata, quale **custode e "maestro"** insieme, così che i ragazzi non sono lasciati soli ed hanno una figura di riferimento anche per il loro futuro.



LE SPESE DELLA CASA P. ANGELO RADAELLI:

Nel 2022 sono stati ospitati:
 20 ragazzi, dei quali 16 maschi e 4 femmine.
 10 frequentano le elementari, 5 le medie inferiori, 2 il liceo e 3 le scuole professionali.
 4 ragazzi che non alloggiano in comunità.

Spese del centro
 Totale spese: 89.048€
 Scuola ragazzi: 6.557€
 Alimentazione: 11.812€
 Manutenzione/costruzione casa e ambulatorio: 14.858€

Fr. Pietro con un bambino della casa P. Angelo Redaelli

Durante l'anno appena trascorso abbiamo avuto **l'inaugurazione del centro sanitario**, che serve non solo per i nostri ospiti, ma soprattutto per la popolazione con prestazioni ambulatoriali e distribuzione di medicinali.

Insieme ai ragazzi abbiamo dissodato il terreno per la coltivazione della manioca. A breve pensiamo di piantare il granturco. Anche questo è **autofinanziamento** e scuola per la vita.



Fr. Italo accoglie ogni giorno ragazzi e bambini senza fissa dimora



BILANCIO ECONOMICO: contributo inviato dal nostro Centro missionario **30.000 euro. GRAZIE!**

STATO: **Tanzania**

LUOGO: **Dar Es Salaam,
Parrocchia di Kongowe**

REFERENTE:
Fr. Oscar Girardi

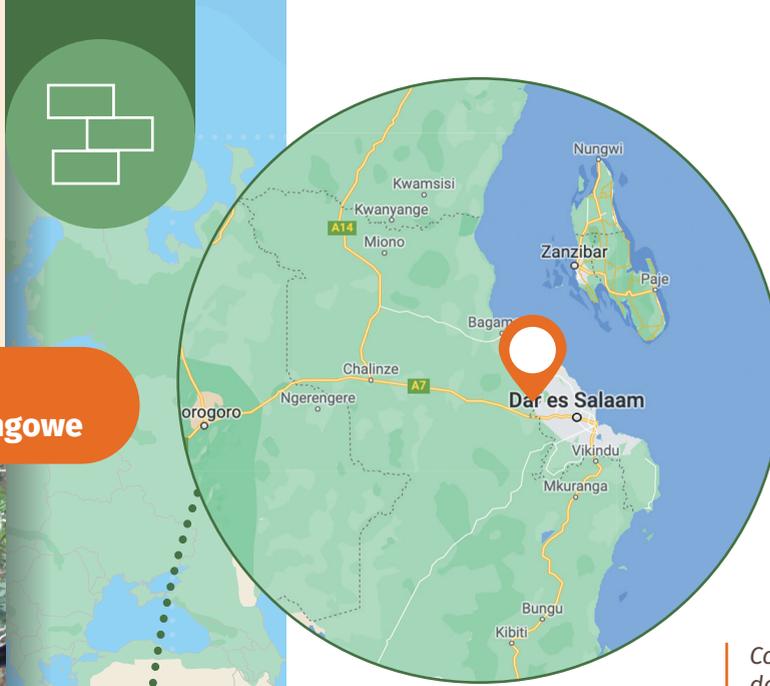
PROGETTO:
Costruzione della nuova chiesa di Kongowe



Fr. Oscar Girardi ci aggiorna sui lavori per la costruzione della nuova chiesa di Kongowe.

I lavori proseguono, anche se nei mesi scorsi sono andati molto a rilento a causa **dell'aumento dei costi dei materiali** causato dall'impennata dei prezzi del petrolio ed energetici, che ha innescato un aumento in tutto, e i materiali da costruzioni sono cresciuti di quasi il doppio.

Nel mese di novembre però sono **arrivati** finalmente **i materiali necessari per finire il tetto**, così, anche se bisognerà lavorare ancora tanto per completare la struttura, è stata una grande gioia celebrare la nascita del Bambino Gesù nel nuovo edificio, rendendo grazie a Dio per tutti i lavori che sono stati fatti fino ad oggi.



“Colgo l’occasione per ringraziare tutti voi benefattori che instancabilmente continuate a tenere viva la nostra speranza nel poter un giorno celebrare la consacrazione di questo tempio-casa del Signore dedicato a Santa Maria degli Angeli

*Un abbraccio a tutti.
Frate Oscar”.*

Continuano i lavori di costruzione per la nuova chiesa della parrocchia di Kongowe, a Dar Es Salaam



BILANCIO ECONOMICO: contributo inviato dal nostro Centro missionario **euro 30.000. GRAZIE!**



Esrom sceglie gli indumenti per bambini ucraini

Persone del mondo: italiani con migranti

A cura di Fr. Guido Ravaglia

Siamo riconoscenti al Signore che nel 2022 ci ha consentito di riprendere alcune iniziative che favoriscono l'incontro e la relazione tra italiani e persone migranti. Entrambe hanno preso avvio nell'ambito della mensa per i poveri presso il convento S. Bernardina di Verona.

Il percorso **storie (s)cambiate**, ha proposto l'**incontro** e la condivisione dei propri vissuti, **tra migranti e volontari del servizio mensa**.

I partecipanti - 8 volontari e 4 migranti - si sono lasciati coinvolgere all'ascolto di persone provenienti da altri mondi, di cultura e religioni diverse dalla propria.

Un'occasione di condivisione e di relazione che li ha portati in breve al di là della barriera delle paure alimentata dai media.

Al termine di ogni incontro hanno individuato, aiutati dalla moderatrice Francesca Deias, l'argomento che, riassumendo il cammino fatto, sarebbe stato condiviso la volta successiva.

Sono così entrati in relazione l'uno con l'altro e tutti insieme tra loro, ascoltandosi su argomenti come la "solitudine", la "responsabilità" e il "prendersi cura".

I volontari che donano il proprio tempo in un centro Caritas o in una mensa rispondono al bisogno del cibo con un servizio materiale. Il percorso **storie (s)cambiate** li ha introdotti a riconoscere che prima ancora ci sarebbe, riguardo al migrante o al senza fissa dimora, una domanda da porsi: **"Chi sei?" Quale approccio per iniziare a parlare?**

Nel mese dello scorso novembre è partito un nuovo percorso, ancora a Verona.

Esperienza di servizio e di condivisione
Dall'8 al 14 agosto 2022 presso la **Cooperativa sociale DoMani dei Laici Salesiani - Bologna**.

Hanno partecipato: Gabriele, Laetitia, Samantha, tutti "ventenni", provenienti dall'esperienza in mensa di cui sopra assieme a Matteo e Marta, di Novi Ligure in viaggio di nozze.



Laetitia prepara materiale per l'animazione di un gioco per bambini. Con lei Tajana e sua figlia Cristina

Due sono i gruppi etnici presenti nella struttura di accoglienza. **Una quindicina di giovani eritrei, giunti in date diverse attraverso i corridoi umanitari** promossi dalla Comunità S. Egidio, impegnati nel progetto di accoglienza, accompagnamento al lavoro e all'autosufficienza, loro proposto.

Un gruppo di **donne ucraine, con figli di età da alcuni mesi ai 13 anni, rifugiate in Italia a causa della guerra**. Al nostro sguardo smarrite e demotivate, in una situazione di limbo con ricaduta negativa sull'attenzione verso i figli.

I giovani da me accompagnati, superato l'iniziale smarrimento, si sono messi in gioco: hanno interpretato la situazione, in particolare il bisogno di affetto dei bambini più piccoli, l'hanno assunta riempiendo i vuoti lasciati dalle mamme, a volte le hanno invitate a partecipare ai giochi e alle passeggiate trovando adesione o non curanza.



Marta e Matteo condividono parte del loro viaggio di nozze con Tatiana e le altre donne e i bambini profughi dall'Ucraina



Se vuoi leggere le condivisioni scritte dai partecipanti inquadra il QR code con la fotocamera del tuo telefono



L'appartenenza ad una chiesa universale

La mia è stata una scelta preparata da alcuni eventi.

Primo fra tutti, l'essere stato **animatore del gruppo missionario nella parrocchia della Creta a Milano** dal 2005 al 2008; lì ho cominciato ad avvicinarmi al mondo delle missioni, tanto che nell'estate del 2007 sono andato nella città marocchina di Meknes, dove viveva un frate che conoscevo.

Il mio intento era di **mettermi nei panni di uno straniero musulmano che, giungendo in Italia "da noi", non ha punti di riferimento** e si trova spaesato. È questa la sensazione che ho voluto provare andando io "da loro": essere uno straniero cristiano che ovunque si girasse non vedeva campanili suonare a distesa, ma ascoltava i muezzin che dai minareti delle moschee invitavano cinque volte al giorno i musulmani alla preghiera.

Mettersi nei panni dell'altro aiuta a capire meglio quello che prova e ad entrare in una relazione più rispettosa nei suoi confronti.

Inoltre, nella nostra regola di vita c'è un capitolo dedicato interamente a coloro che vogliono vivere in mezzo ai "saraceni" e nelle biografie di san Francesco si narra come egli abbia cercato di recarsi in Marocco senza riuscirci.

Ci riuscirono però i protomartiri francescani tra il 1219 e il 1220 ed è da



Fr. Natale con alcuni studenti cristiani in Marocco

allora che i frati sono presenti in Marocco.

Chiedere al Signore cosa fare della propria vita per servire lui e i fratelli è la ragione che mi ha portato in missione. Da nove anni vivo in Marocco in una Chiesa minoritaria.

È questa la seconda ragione che mi ha spinto a vivere in terra musulmana: essere, cioè, un frate minore nella sua identità più profonda. **Provavo il desiderio di essere fratello anche di chi è diverso da me dal punto di vista della fede** e il desiderio di essere minore, volendo vivere questa relazione non dominando l'altro ma servendolo secondo il Vangelo, mostrando così la gratuità dell'amore di Dio.

L'accoglienza che incontro nelle persone che abitano nel quartiere dove vivo mi aiuta a voler **conoscere meglio la cultura, le tradizioni, la religione e la società di questo popolo che mi ospita in casa sua.**

In **Marocco** ho imparato a respirare **l'appartenenza ad una Chiesa universale**: frati, suore, preti e fedeli laici provenienti da più di cento Paesi mostrano il volto di una Chiesa che esce dai propri confini per nutrirsi di Cristo e portare il suo annuncio in questa terra di missione.

È un piccolo gregge insignificante ma che resta significativo perché testimonia la sua appartenenza a Gesù buon pastore e alla sua Chiesa che si dirige non solo verso i propri fedeli ma **si apre all'incontro con i fedeli dell'Islam per un ascolto e un dialogo sinceri e profondi.**

La chiave di tutto per me resta il volto dell'altro in cui posso scorgere il volto del Signore. **Se guardo l'altro con amore il Cristo si manifesta tra noi ed una relazione di amicizia e di rispetto può nascere più facilmente.**

Sono queste le ragioni principali che mi fanno rendere grazie al Signore della sua chiamata tra i marocchini, per essere non solo "da loro" ma con loro ed in mezzo a loro.

Fraternamente, Fr. Natale



Fr. Natale consegna l'attestato di partecipazione al corso di italiano



Annunciando il Vangelo in Centro America

Cari amici di "MISSIONI FRANCESCANE": Pace e bene!

Mi hanno chiesto un messaggio per questa nostra Rivista.

A malapena ho accettato perché mi è sempre costato fatica scrivere. Ora, vicino agli ottantacinque anni, buttar giù due righe mi è davvero difficile.

Sono appena tornato dal Centro America dove, per circa cinquanta anni, ho cercato di annunciare il Vangelo a molti nostri fratelli aiutandoli così a vivere da buoni cristiani. In El Salvador, i primi quattro anni, ed i rimanenti in Guatemala.

Se in El Salvador la mia attività si concretizzò nel visitare i villaggi di una estesa parrocchia catechizzando e preparando ai Sacramenti, in Guatemala la mia attività si svolse per circa otto anni nel Santuario di "Nuestra Señora del Cerrito del Carmen" e in questi ultimi trentatré anni nel Hogar del niño minusválido Hermano Pedro.



Padre Gianluigi Lazzaro con un bambino disabile dell'"Hogar" in Guatemala

É di questo Hogar (focolare per bambini disabili) che vi voglio parlare per dirvi fin dove arriva l'amore di Gesù che anche grazie a voi, carissimi amici e benefattori, si rende manifesto.

In questi trentatré anni, siamo passati da venti a settanta piccoli ospiti. L'Hogar ha conosciuto uno sviluppo tale da doversi adeguare alle necessità che di volta in volta si presentano. Non più le quattro casette (l'ultima delle quali é stata distrutta dal terremoto di dieci anni fa), bensì una costruzione che, con l'insieme dei vari reparti, occupa quasi un ettaro.

É davvero commovente quando, a colazione, o al momento del pranzo



"I magnifici settanta" con i volontari e il personale sanitario dell'Hogar del niño minusválido Hermano Pedro

e della cena questi nostri bambini attendono per essere imboccati da tanti altri angeli custodi che con finezza e pazienza porgono loro il cibo, individualmente preparato secondo le necessità di ognuno. Si deve tener presente che la gran maggioranza di loro sono arrivati da noi con conseguenze severe di denutrizione tra le quali paralisi cerebrale. Nessuno é completamente autosufficiente!

Ancora una volta e per mezzo di questa nostra rivista porgo a voi, a nome delle nostre Suore, responsabili del Hogar e dei nostri amati bambini, un vivo grazie e l'assicurazione della nostra quotidiana preghiera chiedendo al Signore che vi ricompensi largamente.

Rimarrò in Italia su indicazione dei miei Superiori. Rimango a malincuore perché il mio cuore non può staccarsi dai miei "magnifici settanta" e da quanti in tutti questi anni mi hanno offerto la loro preziosa collaborazione.

Ora per mezzo dei nuovi mezzi di comunicazione le distanze si sono ridotte, quasi annullate. Posso così comunicare con chi ho lasciato oltre oceano. In primo luogo, le Suore Francescane dell'Assunzione Guatemalteche. Ed è una grazia, una consolazione poter così continuare il mio apostolato mantenendo viva la fede in Dio Amore in quanti ho conosciuto, accompagnato ed aiutato in tanti anni.

Però... sempre "servo inutile". Che il Signore mi perdoni le tante e tante mancanze e mi aiuti a prepararmi per il "grande passo" al quale mi sto avvicinando.

Per questo chiedo la vostra preziosa preghiera per me e per l'Hogar. L'aiuto più grande che ci potete dare è proprio la vostra preghiera.

Carissimi, vi ringrazio di tutto. Proprio di tutto. Di cuore vi benedico.

P. Gianluigi Lazzaro ofm - missionario



STATO: **Congo**

LUOGO: **Makoua**

REFERENTE:

Fr. Roch Ekouerembahe

PROGETTO:

Rifacimento del tetto e acquisto di materiale per il "Centre Artisanal de promotion rurale"



Questi sono i danni provocati dall'uragano nell'aprile scorso a Makoua

Il 26 aprile 2022, un uragano è passato sulla città di Makoua e ha portato via il tetto della struttura del "Centre Artisanal de Promotion Rurale" (CAPR) di circa trenta metri quadrati lasciandola tutta scoperta.

Con la realizzazione di questo progetto di ristrutturazione, intendiamo dare risposta al bisogno di lavoro di giovani e adulti del distretto e villaggi circostanti, secondo il pensiero o l'intento dei primi frati francescani che hanno avviato il "Centre Artisanal de Promotion Rurale" (CAPR).

Visto che il Centro costituisce anche un'attività economica della Fondazione francescana, il progetto produrrà anche un reddito per la Fondazione stessa.

Il progetto che presentiamo ha due obiettivi principali. Il primo consiste **nell'acquisire i materiali necessari per rifare il tetto della struttura** senza il quale non si possono svolgere le attività.

Il secondo obiettivo consiste del **rinnovamento delle attrezzature per la falegnameria e la saldatura**. Il CAPR è un centro formativo che esiste da un paio di anni, ma le attrezzature erano state comprate già usate. Attualmente, conviene rinnovare le attrezzature per rendere più efficace il lavoro da compiere, formare professionalmente i giovani congolese ai mestieri in vista di un loro inserimento lavorativo e dare a questi la possibilità di godere di una vita dignitosa e veramente umana.

Questo è un modo di tradurre il Vangelo di Cristo nella sua concretezza, dove tutti possono essere accolti come creature bisognose.

DISTRETTO DI MAKOUA

Zona equatoriale, distante 580 km dalla capitale Brazzaville nella regione della "Cuvette centrale".

Il lavoro principale per sostenere la vita delle popolazioni è l'agricoltura

L'allevamento è poco sviluppato

La popolazione è in maggioranza giovane

Grave problema della disoccupazione giovanile

Delinquenza giovanile diffusa



fr. Pietro e Fr. Roch a Makoua

RIPARAZIONE DEL TETTO: 10.250 euro
RINNOVO DELLE ATTREZZATURE DA OFFICINA: 3.150 euro
TOTALE PROGETTO: 13.400 euro



STATO: **Perù**

LUOGO: **Manchay - Lima**

REFERENTE:

Referente: Mons. Adriano Tomasi (padre Pachi) ofm

PROGETTO:

Impianto di pannelli fotovoltaici per l'Istituto Superiore Tecnologico Juan Pablo II



Una vista dall'alto dell'Istituto Tecnológico Trentino Giovanni Paolo II

Manchay è uno dei grandi sobborghi di Lima nel Distretto di Pachacamac. Conta circa 100.000 abitanti che vivono in una zona estremamente arida e densamente abitata composta principalmente da famiglie con un livello socioeconomico basso o molto basso.

Qui si trova l'**Istituto Tecnológico Trentino Giovanni Paolo II**. Le principali aree formative sono: informatica, gestione aziendale, industria alimentare. Con il nuovo anno accademico che inizia a marzo 2023 si prevede attivare il nuovo corso in energie rinnovabili con specializzazione in energia solare.

**ISTITUTO TECNOLOGICO
TRENTINO JUAN PABLO II**

Costruito grazie ad un contributo della Provincia Autonoma di Trento nel 2007.

Offre una formazione professionale di qualità ai giovani del luogo e a quanti arrivano da altre zone del Perù

L'Istituto ha come obiettivi:

- Essere un ente leader nella formazione di professionisti tecnici altamente qualificati attraverso un'offerta formativa di qualità.
- Sviluppare le competenze degli studenti in mondo che contribuiscano all'imprenditorialità, alla tecnologia, all'innovazione e al cambiamento nel mondo lavorativo del Paese con particolare attenzione all'aspetto ecologico.



L'esigenza attuale, per l'Istituto Tecnológico Trentino Juan Pablo II, è di **trovare fonti di autosostentamento e di risparmio energetico sostenibile**. Si è pensato così di installare un impianto di **pannelli fotovoltaici sul tetto dell'Istituto**.

Con questo progetto, oltre al beneficio economico ed ecologico della scuola e al nuovo indirizzo professionale per gli studenti, si intende anche insegnare alle famiglie della zona che con un piccolo pannello solare è possibile produrre l'energia sufficiente per le esigenze elettriche familiari e per la produzione di acqua calda.

Il costo per l'installazione dell'impianto di pannelli fotovoltaici è di circa 49.000 euro.

PUOI FARE COSÌ LA TUA DONAZIONE:

- **Con il bollettino postale** sul c/c postale n. 1058219260
- **Con un bonifico bancario** intestato a Fondazione Frati Minori Onlus presso Banca Intesa San Paolo IBAN: IT90 K030 6909 6061 0000 0061 036 con la causale: *Bilancio Sociale 2022*
- **Online sul sito** sostieni.missionifrancescane.fm oppure inquadrando qui con il tuo telefono >>>





SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA

PER COSTRUIRE INSIEME IL SUO FUTURO!

CON IL TUO SOSTEGNO ANNUALE, un bambino in Burundi o in Guinea Bissau potrà avere la divisa per la scuola, mangiare alla mensa un buon piatto di riso e fagioli, essere curato quando si ammala.

COME INIZIARE IL TUO SOSTEGNO A DISTANZA?

Scrivi a sostegnoadistanza@fratiminori.it oppure chiama il numero 010-6121418 o 3333227061.

Nadia sarà felice di rispondere alle tue domande.

Visita il sito www.missionifrancescane.fm/ oppure inquadra qui con il tuo telefono e ti contatteremo il prima possibile.

OGNI ANNO
RICEVERAI A CASA LA
FOTO DEL BAMBINO
A TE AFFIDATO CON
LE NOTIZIE SULLA
SUA VITA.



COME CONTRIBUIRE:

Con un'offerta corrispondente alle proprie possibilità. Orientativamente la donazione è di 300€ all'anno (meno di 1 euro al giorno) in un'unica o più soluzioni a seconda delle vostre esigenze familiari.

BOLLETTINO POSTALE
c/c n. 1058219260 intestato a Fondazione Frati Minori Onlus

BONIFICO BANCARIO
intestato a Fondazione Frati Minori Onlus
IBAN IT90K0306909606100000061036

Tutte le tue donazioni sono deducibili fiscalmente nella dichiarazione dei redditi.